



# GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO

29-30 SETTEMBRE 2007

scheda culturale

a cura della Direzione Culturale del FAI

## Storico Giardino Garzoni, Collodi

### Il borgo

L'esistenza del piccolo borgo di Collodi è documentata a partire dalla fine del XII secolo, quando venne costruito il castello in posizione strategica fra i territori lucchese e fiorentino. Conteso fra le due città dal 1329 al 1442, divenne avamposto stabile della Repubblica di Lucca e si sviluppò su una fiorente economia sostenuta dalla produzione di carta, olio e sul lavoro delle sue numerose filande.

Il borgo è noto soprattutto per aver dato lo pseudonimo al fiorentino Carlo Lorenzini, autore di Pinocchio. Qui infatti nacque sua madre Angela Orzali, e qui lo scrittore trascorse gli anni della fanciullezza. Collodi è caratterizzato da un impianto urbanistico di notevole effetto scenografico: lungo e stretto, è disposto lungo una ripida pendenza immersa nel verde e si presenta come una vera e propria "cascata" di piccole case che parte dall'antica rocca, col suo ampio recinto di mura e alcune torri, una delle quali trasformata in campanile. Il rivolo di costruzioni termina a ridosso dell'imponente Villa Garzoni, che sorge sulle rovine dell'antico castello e sembra sorreggere il peso dell'intero borgo, che mantiene il suo originario aspetto medievale caratterizzato da un intrico di viuzze, scalette e sentieri.

### La villa

Le prime notizie certe della villa, costruita dal marchese Romano Garzoni, risalgono alla prima metà del Seicento. Nel secolo seguente l'architetto lucchese Ottaviano Diodati costruì l'elegante palazzina d'Estate e sistemò il giardino, che contribuì all'ispirazione di quello della Reggia di Caserta e di quello di Versailles. Del tutto asimmetrico rispetto all'edificio, il giardino acquistò tale fama che nel 1662 ebbe fra i suoi visitatori gli Arciduchi d'Austria.

Il pittore surrealista Alberto Savinio, nel suo libro *Narrate, uomini, la vostra storia* così scrive di Collodi: "È posata di sghembo sul dorso di un colle, come un mantello variopinto su un puf di velluto verde. Il mantello è di pregio. La parte maggiore di Collodi è costituita dallo storico giardino, che apre a forma di leggione le sue architetture vegetali, i ghirigori delle sue aiuole, e quando il castellano è di buon umore fa galoppare le sue acque giù per una serie di terrazze a scale." In questo fulmineo ritratto è riassunto lo straordinario effetto del borgo sprofondata nel verde e la meraviglia del giardino. Questo si apre come splendida scenografia, con trionfi e giochi d'acqua dentro le grandi vasche stellate che vennero aggiunte nel Settecento da Ottaviano Diodati, collaboratore toscano dell'*Encyclopedie*. Al vertice del *parterre* si fronteggiano due figure femminili, che simboleggiano le rivali Lucca e Firenze; la scena si chiude con la statua della *Fama* che soffiava in una conchiglia.

Lo schema planimetrico del giardino, influenzato dalla forte pendenza del terreno, è caratterizzato da una sistemazione a ripiani terrazzati disposti lungo un asse di simmetria. Sintesi tra la geometricità del

Rinascimento e la spettacolarità del Barocco, il giardino presenta un teatro di verzura, un labirinto di siepi, un edificio dei bagni, ed è arricchito da numerose statue, alcune delle quali creano, attraverso un complesso sistema idraulico, le fontane che il marchese Antonio Mazzarosa (1843) riteneva uniche, almeno in Italia: "... Più mirabile comparisce quando l'acqua, di cui abbonda, fa i diversi suoi effetti. Un vero torrente ne scaturisce dalla tromba di una statua eminentemente colossale rappresentante la Fama, che sta in cima al colletto. Raccolta in ampia vasca si sparge in varie guise sopra un largo e lungo piano fortemente inclinato, cadendo a fiocchi tra gli scoglietti: e finisce in due ricchissime fontane al piano [...]. Boschi superbi di lecci attorniano l'ampio giardino da ogni lato, dando con la tinta oscura un gran risalto alle statue e agli ornamenti architettonici, ma soprattutto all'acqua della Fama e della cascata".

### I fiori e le farfalle

Una delle caratteristiche peculiari dell'antico giardino era la grande presenza di fiori che tradizionalmente, in un parco di impianto rinascimentale, eminentemente architettonico, giocato su volumi realizzati ora in verzura ora in pietra, restavano relegati all'orto. Qui invece il carattere prospettico delle aiuole era costruito proprio attraverso l'uso abbondante di piante da fiore, che, accostate alle bordure di bosso nano, creavano straordinari effetti decorativi e scenografici attirando sciami di coloratissime farfalle.

Nella seconda metà del Novecento la villa e il giardino furono lentamente spogliati degli arredi e, privati delle necessarie cure, attraversarono una lenta decadenza fino a quando la Fondazione Collodi e l'Associazione Grandi Giardini Italiani hanno operato il restauro del parco.

A memoria delle numerose farfalle di cui un tempo la zona era particolarmente ricca e che ora, a causa dell'uso dissennato di pesticidi, sono praticamente scomparse, è stata creata all'interno del giardino una grande *Butterfly house*. La costruzione in cristallo è realizzata col sistema *spider glass*, ossia una struttura senza interruzioni dovute agli infissi che permette di ottenere un'unica superficie vetrata, popolata da piante tropicali adatte a nutrire, ospitare e sostenere le farfalle provenienti da paesi lontani e i loro bruchi. Questa splendida costruzione, unica in Italia, copre 392 metri quadrati di giardino con la luce che entra da quasi 500

metri quadrati di finestre. È stata realizzata da Emilio Faroldi in un punto dove in origine sorgeva una vecchia e malridotta serra. Le farfalle vengono allevate nell'apposita incubatrice, da crisalidi fatte arrivare dall'Amazzonia, dall'Asia e dall'Africa e dall'Australia tropicali.

Storico Giardino Garzoni e Collodi Butterfly House  
P.zza della Vittoria, 3  
51014 Pescaia fraz. Collodi - PT  
Tel. 0572 - 427314 - [www.pinocchio.it](http://www.pinocchio.it)

